



EDICOLA MOZART



Secondo numero

Gennaio 2025

Il valore perenne della Giornata della Memoria

Giovanni Cogliandro



Quest'anno la Giornata della Memoria assume una rilevanza particolare perché ricorre l'anniversario degli 80 anni dalla liberazione del campo di concentramento di Auschwitz, avvenuta il 27 Gennaio 1945. Un motivo ancora più importante per il quale oggi appare sempre più necessario celebrare adeguatamente la Giornata della memoria è costituito dalle polemiche politiche e dalle strumentalizzazioni di vario genere che sembrano voler sminuire il valore di questo fare memoria insieme della tragedia rappresentata dallo sterminio di ebrei, cristiani, portatori di handicap, minoranze o persone giudicate indesiderate o comunque non degne di esistere, una scelta inaccettabile dettata da cecità nei confronti dell'altissima dignità costituita dall'essere persone umane al di là di qualunque razza, colore, distinzione sociale. Ritenerne delle persone indegne di esistere è stata la folle scelta dei gerarchi nazisti e messa in atto con un atroce sterminio del quale sono monumento e memoriale i campi che oggi sono meta di visita in tutta Europa. Ritenerne delle persone inadatte o indegne di esistere è purtroppo non solo una scelta assurda di tempi remoti, ma accade ancora oggi, a causa della cultura dello scarto, che tende a diventare mentalità comune, che contagia tutti noi e che spinge a non considerare la vita umana e la persona come portatrice di una dignità assoluta da rispettare e tutelare, in modo particolare se povera o disabile, se non serve ancora al mercato, come il bambino, o non serve più, come l'anziano. Questa cultura dello scarto ci rende insensibili e sempre meno uomini e donne, quindi va combattuta con una lotta da condurre in primo luogo a Scuola. Per questo motivo il 27 gennaio abbiamo scelto di celebrare la Giornata della Memoria in contemporanea in diverse sedi della nostra Scuola: nel teatro della sede centrale e nel teatro della sede di Via Cles saranno visitabili due diverse mostre commemorative e verranno svolte alcune iniziative proposte da docenti ed alunni che dalle 9.00 alle 14.00 saranno occasione per un momento di riflessione comune. Ritengo sempre più necessario praticare quindi una Memoria consapevole e attiva, una Memoria europea, una Memoria condivisa e comune dell'abisso a cui può giungere il cuore umano quando sceglie la guerra, l'indifferenza e l'odio al posto dell'accoglienza e dell'ascolto, in particolare oggi, in tempi di guerre distruttive e insensate. Praticiamo la memoria perché scegliamo l'infinita dignità della vita e della persona, sempre.

I buchi neri

Un buco nero è una regione nello spazio con una potentissima attrazione gravitazionale che inghiottisce qualsiasi cosa. Ci sono diversi tipi di buchi neri, (uno al centro di ogni galassia): buchi neri stellari, buchi neri giganti (o supermassicci) e i buchi neri intermedi. Il buco nero al centro della nostra galassia si chiama Sagittarius, attorno ad esso c'è una sorta di anello luminoso che in realtà è un ammasso di materia grandissima che ha permesso agli scienziati di identificarlo. I buchi neri non sono in grado di emettere alcun tipo di luce e vengono considerati gli oggetti più distruttivi dell'universo. Un buco nero ha un campo gravitazionale così intenso che al suo interno non può uscire nulla, nemmeno la luce.

I buchi neri non catturano però tutto ciò che è intorno a loro ma riescono ad "inghiottire" solo i corpi che sono più vicini.

L'azione del buco nero è quella di strappare il gas presente all'esterno della stella, attrarlo verso di sé dando origine ad un vero e proprio disco che ruota intorno al proprio asse; a questo punto i gas strappati raggiungono temperature elevatissime ed emettono raggi X permettendo la rilevazione del buco nero.

In conclusione i buchi neri, non essendo in grado di emettere alcun tipo di radiazione, non possono essere studiati in nessun modo e solo con l'ausilio delle nozioni di fisica e matematica è possibile immaginarli nel modo più realistico possibile.



Lorenzo e Giordano
(redazione primaria)

Le persone più famose del mondo

Molti di noi si chiedono chi sono le persone più famose al mondo; ma finora quasi nessuno ha dato una risposta esauriente, perchè è molto difficile da stabilire! Ebbene in questo articolo cercherò di soddisfare questa vostra curiosità, ma adesso basta chiacchiere e passiamo alla classifica!

- Barack Obama è stato il 44° presidente degli Stati Uniti, noto per le sue politiche progressiste.
- Bill Gates è il cofondatore di Microsoft e filantropo.
- Xi Jinping è l'attuale presidente della Cina e leader del Partito Comunista.
- Narendra Modi è il primo ministro dell'India, noto per le sue riforme economiche.
- Jackie Chan è un attore, regista e maestro di arti marziali famoso per i suoi film d'azione.
- Cristiano Ronaldo è uno dei calciatori più talentuosi e vincenti della storia del calcio.
- Jack Ma è il fondatore di Alibaba, una delle più grandi aziende di e-commerce del mondo.
- Il Dalai Lama è il leader spirituale tibetano, noto per il suo impegno per la pace e i diritti umani.
- Elon Musk è l'imprenditore fondatore di Tesla e SpaceX, innovatore nel campo dell'automotive e dello spazio.
- Keanu Reeves è un attore famoso per i suoi ruoli in film iconici come "Matrix" e "John Wick".

Stanno cercando ancora di intervenire

Qual è la causa degli incendi a Los Angeles?

Una combinazione di cause ha provocato gli incendi a Los Angeles che da due giorni stanno infuocando la città della California: Quasi assenti da 6 mesi e forti venti che hanno favorito la propagazione delle fiamme, arrivate anche fino alle case dei VIP e alla scritta "Hollywood". I roghi hanno bruciato quasi 12.000 km di terreno.

Continua lo stato di emergenza per gli incendi a Los Angeles, in California, cominciati tra il 7 e l'8 gennaio 2025 e che finora hanno bruciato quasi 12.000 km provocando almeno 5 morti confermati, distruggendo almeno 10.000 edifici costringendo all'evacuazione di oltre 130.000 persone, oltre a circa 200.000 edifici rimasti senza elettricità. I roghi principali sono 5, di cui il principale nella zona di Palisades, con oltre 7000 km bruciati da fiamme non ancora spente. Gli incendi hanno invaso nella giornata di ieri anche le colline di Hollywood, avvicinandosi all'icona scritta, colpendo le residenze di alcuni VIP come Paris Hilton e Billy Crystal.

Al momento il contenimento dei 5 roghi attivi si sta rivelando estremamente complesso per via dei forti venti, che stanno soffiando tra i 55 e i 90 km/h. Le cause degli incendi risiedono, oltre che nei venti stessi, nella prolungata siccità che affligge la zona da mesi: da giugno 2024 infatti le precipitazioni a Los Angeles sono state praticamente assenti e questo ha reso il terreno estremamente secco e propenso alle fiamme. L'emergenza ha costretto il Presidente Joe Biden ad annullare il suo viaggio in Italia.



La causa degli incendi a Los Angeles

In questo periodo dell'anno è decisamente anomalo assistere a roghi così vasti nel sud della California, dove la stagione degli incendi termina generalmente a ottobre con la diminuzione delle temperature e l'aumento dell'umidità. Quest'ultimo fattore, in particolare, è cruciale nella formazione di un incendio: terreni secchi e aria secca sono gli ingredienti principali che favoriscono i roghi.

Purtroppo, la zona di Los Angeles è al momento molto più siccitosa rispetto alla norma. Secondo i dati ufficiali del NOAA (National Oceanic and Atmospheric Administration), sulla metropoli californiana non ci sono state precipitazioni da giugno a ottobre 2024 (contro i 24 millimetri previsti in media nello stesso periodo) e anche i mesi di maggio, novembre e dicembre 2024 sono stati pesantemente sotto media dal punto di vista delle precipitazioni: 6 millimetri a maggio contro una media di 13 millimetri; 3,5 millimetri a novembre contro i 19 millimetri attesi; 0,5 millimetri a dicembre contro una media di 71,6 millimetri.

Mattia (redazione secondaria).

L'ITALIA e le sue REGIONI

Ciao a tutti

Oggi cominceremo un viaggio alla scoperta delle meravigliose regioni d'Italia, paese conosciuto e amato in tutto il mondo per le bellezze naturalistiche, artistiche, letterarie, enogastronomiche.

Inizieremo da alcune regioni e nei prossimi numeri proseguiremo il nostro percorso.

Leggeteci e scoprirete la bellezza del nostro Paese!



Iniziamo scrivendo del **PIEMONTE** che ha un clima di tipo temperato umido con estate calda nelle zone di pianura, il clima delle Alpi diventa progressivamente temperato-umido con estate tiepida e freddo salendo in quota.

Parlando di storia, invece, può essere interessante capire qual è il paese più antico del Piemonte: questo è Pollenzo, l'antica Pollentia fondata dai romani agli albori del II secolo a.C. Torino, Barolo, Castagnole delle Lanze, Cocconato, Guarene, Mombaldone, Alba, Monforte d'Alba e Neive sono i gioielli che, per integrità del tessuto urbano, armonia architettonica, vivibilità, ricchezza artistico-storica, servizi e prodotti enogastronomici conosciuti in tutto il mondo, sono oggi annoverati tra i borghi più affascinanti della regione.

La provincia di Cuneo è la più estesa provincia del Piemonte, è una delle maggiori d'Italia, una caratteristica che le valse la tradizionale denominazione di "Provincia Granda".

Ora tocca alla **LOMBARDIA** il suo clima è continentale, con inverni freddi e umidi ed estati afose. Le temperature sono più fredde nella zona alpina, più miti lungo le sponde dei laghi. D'inverno la pianura è spesso coperta da una fitta nebbia che rende difficile la circolazione.

Che cosa significa il nome Lombardia?

Il nome discende dal medievale Longobardia, denominazione d'origine bizantina creata per antitesi a Romania, e corrispondente perciò all'insieme dei territori italiani occupati o dominati dai Longobardi. Solo dopo l'888 si indicò col nome di Longobarda la marca carolingia d'Italia che comprendeva Milano.

Le città principali della Lombardia sono: Milano, Bergamo, Brescia e Como.



I piatti tipici sono il risotto giallo, l'ossobuco e si continua con la ricetta della mostarda di mele e la cassoeula. Senza dimenticare il bitto dei pizzoccheri e la da mantovana, casoncelli, polenta taragna, le polpette che i milanesi chiamano 'celebre ricetta della cotoletta alla milanese.

Altra importante regione italiana è il **VENETO** con la sua città più bella e famosa: Venezia, rinomata oltre che per le bellezze naturalistiche ed artistiche è anche conosciuta a livello internazionale per il famoso carnevale.



Molti sono i piatti tipici come il tiramisù, Le sarde in saor, il pandoro veronese, le fritole di Carnevale, i bigoli, ma anche il coniglio, la faraona e tanti piatti a base di anatra e oca.

Le città principali del Veneto sono Mantova, Venezia e Verona con la sua .

Ora il TRENTINO-ALTO ADIGE:

E' famosa per il territorio montuoso, ricco di bellezze naturalistiche, che attira tantissimi turisti sia in inverno che in estate.

Alto Adige e Trentino: qual'è la differenza? Il Trentino Alto Adige è una regione a statuto speciale situata nell'Italia Nord-Orientale. Il territorio si divide fra le province autonome di Trento e Bolzano, dove al Trentino fa capo la provincia di Trento e l'Alto Adige con Bolzano.

Le principali Città Regione Trentino-Alto Adige: Trento, Bolzano, Merano, Rovereto.

La ricetta più famosa è forse quella dei canederli, preparazione tipica dell'Alto Adige ma anche trentina nella versione asciutti o in brodo. Gli spätzle sono un altro primo piatto tipico e poi polente, stracotto, wurstel e crauti. E per cominciare due fette di pane nero farcite di speck affumicato.



Alessandro B., Alessandro S. (redazione primaria)

IL CONCERTO DEGLI 883

ROMA- Il 28 gennaio sono andato a vedere il concerto degli 883 al PalaLottomatica.

Mi sono divertito molto, però mi è dispiaciuto che non ci fosse Mauro Repetto con Max Pezzali a cantare. Ha cantato le sue canzoni più famose come "Con un deca", "Una canzone d'amore", "Come mai", "Rotta per casa di Dio" e molte altre. Il concerto è durato due ore e mezza, la mia parte preferita è stata la fine mentre cantava "Con un deca".

Matthias (redazione primaria)



I nostri sogni !

Voi avete un sogno?

Noi sì, ecco una lista dei nostri:

- Io vorrei che tutti i bambini del mondo stessero bene in salute e potessero andare a scuola.
- Io vorrei che tutti i bambini sapessero esprimere le proprie emozioni.
- Vorrei che tutti gli animali randagi avessero una casa.
- Vorrei che non esistesse mai più la guerra.
- Vorrei che il mondo fosse sempre pulito.

Tutti abbiamo dei sogni speciali!

Izabela, Ludovica, Eva e Aisha (redazione primaria)



Le Tartarughe Marine

Degli animali maestosi, affascinanti, acquatici che si trovano nei mari più cristallini, sono le Tartarughe Marine.

Le Tartarughe Marine sono dei rettili vertebrati trovati in acqua e rispetto alle Tartarughe viventi sulla Terra sono più grandi e ottime nuotatrici, che dipende però dall'ambiente per la deposizione e l'incubazione delle uova.

Sono degli animali molto longevi fino a 200 anni, il cui ciclo vitale mantiene tuttora aspetti poco conosciuti, soprattutto riguardo alla fase giovanile.

Le Tartarughe Marine hanno i polmoni, necessitano quindi di aria, ma nonostante rimangono sott'acqua l'80% del tempo facendo immersioni di centinaia di metri!

Queste Tartarughe furono chiarite animali esistenti solo attraverso ritrovati in Cina risalenti al 2008 di resti di fossili datati 220 milioni di anni fa.

Purtroppo però queste si stanno estinguendo perché siamo noi umani con la pesca, l'inquinamento, il riscaldamento globale e la lenta distruzione del loro habitat naturale.

Esistono più di 300 specie al mondo, di cui 250 acquatiche, 60 terrestri e solo 7 marine.

Questi rettili, trascorrono tutta la loro vita in mare, tranne quando le femmine adulte vanno a riva, per deporre le loro uova, per poi immergersi nuovamente in mare.

Dopo circa 60 giorni, le piccole tartarughe nascono e si immergono nell'oceano, attratte dalla luce lunare, eccetto qualcuna che è stata mangiata e per questo le uova delle tartarughe sono moltissime.

Abbiamo scoperto che le tartarughe di mare sono veloci e possono raggiungere i 135 KM / h.

Questi esemplari sono molto antichi e magnifici, ma rischiano di scomparire se non le preserviamo.

Rossella, Vittoria, Flavia
(redazione primaria)



Come hanno fatto gli Egizi a costruire le piramidi

La storia delle piramidi è una storia di fatica e di ingegno portata alle estreme conseguenze.

All'epoca dei faraoni non esistevano mezzi meccanici gru, scavatrici e altri dispositivi moderni, tutto è stato realizzato a mano con il sacrificio di migliaia di schiavi.

Le piramidi Egizie vennero costruite intorno al 2580-2560 a.c. durante i periodi del regno antico e medio, ma rimangono ancora oggi uno dei misteri più affascinanti dell' antichità

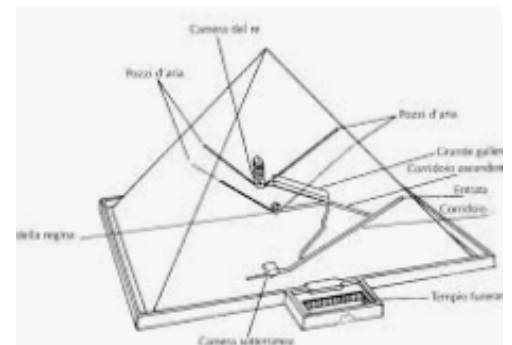
In genere, le piramidi venivano strategicamente costruite sulla sponda occidentale del fiume Nilo, su terreni elevati per evitare inondazioni e vicino alla capitale per facilitare l'accesso a risorse e manodopera.

Tradizionalmente, si è ritenuto che le piramidi egizie fossero costruite come tombe monumentali per i faraoni e altri membri dell'élite regnante. Questa teoria è supportata da numerosi ritrovamenti archeologici, tra cui sarcofagi, testi funebri e vari artefatti sepolcrali trovati. Con i suoi 147 metri di altezza, la Piramide di Cheope è la più grande del complesso, seguita da quelle di Chefren e Micerino, alte rispettivamente 136 e 61 metri.

Come hanno fatto gli Egizi a fare le piramidi?

In pratica, semplificando tutta la procedura, operai super-specializzati inserivano nelle fessure dei blocchi di pietra, tanti pezzetti triangolari di legno che, una volta bagnati, si dilatarono spaccando la roccia lungo le linee di rottura. In questo modo realizzavano blocchi della forma e dimensioni desiderate. La costruzione delle piramidi ha affascinato molto anche noi!

Alberto, Matteo (redazione primaria)



I nostri amici animali

Tanti sono gli animali che vivono sul nostro pianeta.

Tra questi, i mammiferi includono gli esseri umani e tutti gli altri animali che sono vertebrati a sangue caldo (i vertebrati hanno la spina dorsale) con peli. Nutrono i loro piccoli con il latte e hanno un cervello più sviluppato rispetto ad altri tipi di animali.

Oggi vogliamo parlare del leopardo dell'Amur.

Il leopardo dell'Amur vive nelle foreste temperate dell'estremo oriente, agile e forte nasconde le sue prede in cima agli alberi in modo da proteggerle dagli agguati di altri predatori.

È la specie di leopardo più minacciata al mondo, ne restano solo un centinaio di esemplari. I Leopardi sono dei felini e sono tra gli animali più belli, veloci e maestosi che ci siano.



Vede benissimo anche di notte, ha un udito sopraffino, corre come un razzo e ha un'agilità pazzesca: il leopardo contende con il leone il primato di re della foresta. E, di sicuro, lo batte in velocità. La maggior parte delle persone pensa ai leopardi che si aggirano nelle savane dell'Africa, ma questi predatori maculati prosperano in molti paesi e habitat diversi. I leopardi dell'Amur si trovano nelle foreste montane della Russia orientale e della Cina settentrionale. Prendono il nome dal fiume Amur, un corso d'acqua che scorre lungo il confine di entrambi i paesi, e questi felini sono ben adattati a questo ambiente ostile. La loro pelliccia morbida e densa li tiene al caldo nel freddo pungente e le loro grandi zampe funzionano come racchette da neve per consentire loro di camminare sulla neve senza affondare. Ma questi felini possono comunque abbattere prede fino a tre volte più grandi di loro. Preferiscono banchettare con cervi e cinghiali, ma mangiano conigli e topi se non riescono a trovare selvaggina più grande. Gli scienziati a volte chiamano i leopardi dell'Amur "killer silenzioso" poiché sono così bravi ad avvicinarsi furtivamente alle prede. Vede benissimo anche di notte, ha un udito sopraffino, corre come un razzo ed ha un'agilità pazzesca: il leopardo contende al leone il primato di re della foresta. E, di sicuro, lo batte in velocità.



Isabelle, Sophie, Sebastian, Ilaria (redazione primaria)

La storia di Youtube

YouTube è una piattaforma web che consente la condivisione e visualizzazione in rete di contenuti multimediali. È stato fondato il 14 febbraio 2005 da tre ex dipendenti di paypal: Steve Chen, Chad Hurley e Jawed Karim. Il primo video fu postato il 23 aprile del 2005 da Jawed Karim, il quale si divertiva a riprendersi durante una visita allo zoo di San Diego mentre prendeva in giro alcuni elefanti per il loro naso troppo grande, il video si chiama Me at the zoo. In 60 giorni vengono caricati più video su youtube che in 60 anni di trasmissione alle 3 maggiori televisioni americane.

Nell'ottobre 2006 fu acquistato dall'azienda statunitense Google per 1,65 miliardi di dollari.

Mr Beast è lo youtuber più ricco al mondo, ha creato anche una serie tv nella quale 1.000 persone affrontano delle sfide per vincere 5M di dollari!

Il 19 giugno 2007 sono state lanciate le versioni di youtube per il Regno Unito, la Spagna, la Polonia, l'Italia, l'Olanda, il Giappone, l'Irlanda, la Francia e il Brasile, mentre nell'autunno dello stesso anno è stato il turno della Germania e dell'Australia.

Per ora Youtube è tradotto in 61 lingue ed esiste in 75 paesi diversi.

Il 21 marzo 2013 Youtube annuncia l'ennesimo record: per la prima volta si supera la soglia del miliardo di utenti mensili. Nel 2015, negli Stati Uniti creano "youtube red" che permette di accedere a contenuti in esclusiva e di eliminare la pubblicità dai video.

Youtube è il terzo sito più visitato al mondo (al primo posto troviamo google e al secondo facebook). L'Italia è al sesto posto al mondo per l'utilizzo di Youtube. Sempre più ragazzi usano Youtube per caricare video divertenti, per fare delle canzoni, per fare un tutorial... Tra gli artisti diventati famosi grazie a Youtube ci sono: Benji e Fedè, Fabio Rovazzi e i Me Contro Te.

Lorenzo (redazione primaria)



LA BELLEZZA SALVERÁ IL MONDO

Educare alla bellezza per prevenire il bullismo

Il bellissimo libro di H.Gardner dal titolo “Sapere per comprendere. Discipline di studio e discipline della mente” inizia con una frase semplice, ma dalla portata enorme: “L’educazione non è un processo esclusivamente scolastico”. E più avanti scrive che “... l’educazione deve ruotare attorno a tre componenti estremamente importanti [...] verità, bellezza e morale” che Gardner trasla rispettivamente nelle discipline della scienza, dell’arte e della storia.

È a questa semplice, quanto determinante considerazione che, nell’ottica di un percorso di prevenzione del bullismo si sono ispirate le insegnanti della sezione A della scuola dell’Infanzia. Non c’è nulla di straordinario nell’affrontare con i nostri alunni questi tre grandi temi, in quanto costantemente presenti nella nostra quotidianità. La straordinarietà è negli intenti, in quanto il fine è quello di fornire ai bambini gli strumenti per riconoscere il bello (e il suo contrario), affinché quest’ultimo diventi indispensabile e bandisca alternative disordinate.

Accompagnare i bambini in questo percorso significa assecondare la loro sensibilità e la loro curiosità spontanea e per portarli a farsi domande di fronte a un quadro, a una musica, a un film, a un antico palazzo, a un albero, a un libro, a un insetto, a uno spettacolo teatrale, a un evento che li riguarda e portarli a pensare con spirito critico.

Proporre uno spettacolo teatrale, la lettura di un libro o la visione di un’opera d’arte è un punto di partenza, ma anche di arrivo in quanto l’educazione non è una “pillola” da somministrare, ma un’opportunità da sfruttare in ogni occasione.

Quello che ci circonda è ricco di elementi da osservare: forme, materiali, colori, illustrazioni inusuali, ambientazioni note o meno note, musica conosciuta o meno abituale, suoni che piacciono o che non rientrano nei loro gusti e ogni cosa si può sempre e comunque apprezzare.

In questo modo diventa tutto un veicolo per sviluppare il senso critico del bambino, rendendolo soggetto assolutamente in grado di riconoscere la bellezza.

Il nostro ruolo di insegnanti è quello di accompagnare i bambini nella loro ricerca; se i bambini vengono abituati alla bellezza, non solo imparano a riconoscerla, ma rifiuteranno l’esposizione a prodotti scadenti, che siano musica, arte, natura, emozioni o comportamenti.



Questo tipo di approccio permette di intervenire in quelle lacune culturali e familiari, sui fattori individuali e sulle dinamiche di gruppo che portano al disprezzo dell'altro e a tutti i fenomeni dilaganti che chi opera nella scuola conosce bene.

La violenza va contrastata, senza se e senza ma. Come educatori abbiamo valutato come più efficace un intervento preventivo, mirato a riempire di bello, senza lasciare spazio al brutto in ogni sua forma.

Valorizzare la diversità e la bellezza ci è sembrato uno strumento potente di prevenzione.

In quest'ottica è di fondamentale importanza il coinvolgimento delle famiglie, sia per condurre un lavoro sinergico, sia per essere il più possibile pronti a cogliere gli eventuali segnali di disagio.

La responsabilità è grande, il compito è difficile, ma è ciò di cui ha più bisogno l'umanità!

Insegnante Tina Calbi, plesso Salerno



I dinosauri

Lo scorso anno, grazie al nostro progetto di storia, abbiamo studiato il momento in cui sulla nostra Terra, hanno vissuto i dinosauri, esseri giganti e straordinari, che poi si sono estinti.

Uno dei dinosauri che preferisco è il Triceratopo perché ha tre corna sulla sua faccia, una sul naso e due sopra gli occhi.

Queste corna servivano a difendersi dai predatori.

Il triceratopo è il più famoso fra i " dinosauri cornuti", i ceratopsidi.

Come le altre specie di ceratopsidi, anche il triceratopo aveva le ossa della parte posteriore del cranio molto allungate, per costruire un collare osseo.

Invece uno dei dinosauri più veloci è stato il velociraptor, perché andava a 64 Km orari, era lungo quasi 3 m (grazie alla lunghissima coda), e pesava tra i 50 e i 90 Kg.

La coda era il timone, aveva delle grosse braccia, e gambe molto forti per correre, apparteneva alla famiglia dei Saurischia ed era carnivoro, aveva un'intelligenza molto sviluppata (quasi come la nostra), e aveva anche denti molto seganti, adatti per afferrare le prede.

GIORNATA DELLA MEMORIA

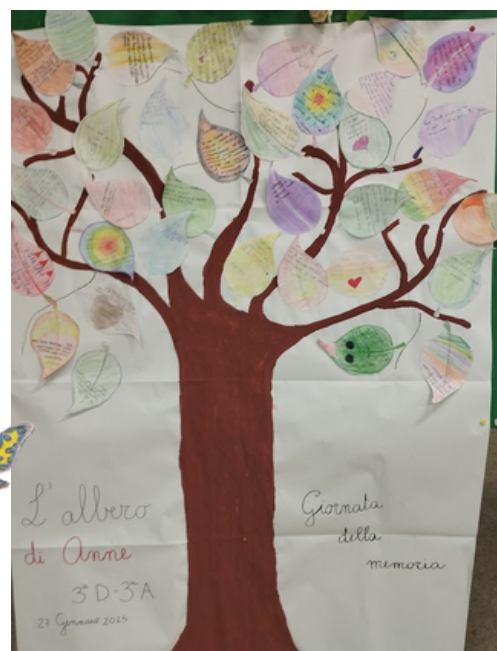
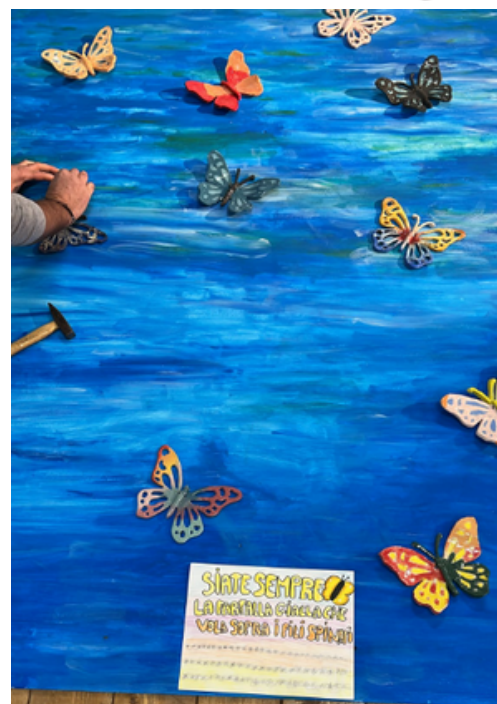


27 GENNAIO 2025



In occasione della celebrazione del Giorno della Memoria, anche la nostra scuola ha deciso di contribuire con una toccante mostra in Teatro. Sono ormai tre anni che dedichiamo dei momenti speciali a questa giornata e che riflettiamo su quanto accaduto. Oggi più che mai, è necessario che noi giovani capiamo e comprendiamo l'orrore della Shoah. All'interno del teatro è stata allestita un'area dove sono stati esposti alcuni lavori fatti dai ragazzi del nostro Istituto. Al centro del palco un pannello color del cielo, dove, si librano verso l'alto farfalle in ceramica simbolo della libertà, accanto un muro con le pietre di inciampo per ricordare i deportati. Scendendo dal palco sono stati allestiti dei banchetti, sopra riposti si trova il plastico di Auschwitz; e proprio qui che si trova una valigetta molto particolare che noi alunni della 3D conosciamo bene. Si tratta della valigetta del nonno della prof.ssa Giannotti diretto testimone della seconda guerra mondiale, un albo illustrato che lascia l'amaro in bocca ma, che da anche speranza nel futuro "FUMO". Di fronte un meraviglioso albero fatto dai bambini della Scuola Elementare. La cosa che colpisce di più noi ragazzi ogni volta è sentire le storie di chi è sopravvissuto, di chi ce l'ha fatta! Oggi in teatro è stato un momento unico, di riflessione condivisa, di speranza. Tutti noi speriamo che un momento così brutto e triste non ritorni mai più per l'umanità. Mai più per nessuno!!!!

Alunni 3D





“SULLE ALI DELLA MEMORIA”

liberi pensieri di bambini



Essere uguali

Con i miei amici per le strade giocavo
Ma mi hanno portato via da chi amavo,
erano tanti e molto cattivi.

Catturarono grandi,anziani e bambini,
ci misero su un treno come animali,
non eravamo più normali.

Arrivati ci hanno umiliati,spogliati e rasati.

Ci mancavano mamma e papà,
chissà quando si tornerà.

Il problema non era solo la religione

Noi siamo ebrei,ma prima persone.

Daniele 4 A



Ricordi

Ricordo quando tra tristezza e paura
un timbro sul braccio ho ricevuto.

Pensando a una libertà e un futuro migliore
dove ci fosse una casa e tanto amore,
liberi da ogni prigione.

Alessio 4 A

Miracolo

Tristezza,paura,malinconia.

Un miracolo avverrà,
all'improvviso...libertà

Andrea 4 A



Finalmente libertà

Presi e portati lontano.

In fila tutti rasati,
tanta paura,fame, freddo.

Poi un giorno si aprono le strade del mondo
che ci aspetta.

Francesco 4 A

E fu aperto...

Grazie soldati buoni e gentili
avete aperto i nostri sentieri.

Ho tanti ricordi,
mi tremano i pensieri

quando torno con la mente indietro nel tempo.

Lorenzo 4 A



Verso la libertà

Volevo scappare,

fame tristezza e nostalgia,
mi facevano compagnia.

Malinconia e disperazione
pronte ad essere scartate.

Speranza e felicità pronte ad accogliermi.

E' finita la paura,
benvenuta LIBERTA'.

Matilda 4 A



Pensieri di bimba

Da anni sono qui,
tra acqua e pane secco.

Preso con forza

E messa su un vagone.

Non ho nulla e nessuno.

Ho paura,

non so se mai uscirò.

Emma 4A



Viaggio

Ieri,non so perché
su un treno salii,

tutto oscuro,in un viaggio di paura.

Aura 4 A



Per non dimenticare: L'albero di Anne

Per commemorare la giornata della memoria le classi III D e III A si sono riunite per leggere il libro "L'albero di Anne".

Anna Frank era una bambina Ebraica,che durante la seconda guerra mondiale fu costretta a nascondersi con la sua famiglia e degli amici in una soffitta perchè i nazisti se li avessero trovati li avrebbero portati nei campi di concentramento.

La sua storia viene raccontata da un ippocastano che stava davanti alla finestra della soffitta dove era rinchiusa ormai da due anni e sognava di avere una vita nella quale finalmente potesse essere libera.

Un giorno però venne tradita e portata in un campo di concentramento dove morì di malattia.

Dopo aver letto il libro ognuno di noi ha scritto su una foglia fatta di carta e decorata da noi un pensiero su questa storia così triste.



Il nostro 2024!

Il nostro 2024 è iniziato in seconda; eravamo tutti emozionati e divertiti per il nostro fantastico anno nuovo,..bello quando ti appare davanti un nuovo inizio!!!

Per esempio un progetto che abbiamo fatto nel 2024 è il nostro primo campo scuola, non ci immaginavamo di fare una cosa del genere in seconda, pazzesco!

Che bello, fantastico, comunque il campo scuola è stato molto bello e quando siamo andati via da lì eravamo tristi che era finito,però se ci pensavamo abbracciavamo i nostri genitori dopo un giorno e una notte.

Un mese dopo era giunta l'ESTATE ...tuffi in piscina e al mare, giornate piene di sole, bambini che giocano al parco, cose nuove da mangiare, viaggi verso posti nuovi. Per la maggior parte delle persone questo è il mese preferito e hanno ragione ::l'estate è un periodo di divertimento e vivace per molti (di felicità) forse il difetto che ha è il caldo, caldissimo!

Ma ogni estate ha una fine (purtroppo) quindi la scuola è iniziata di nuovo il 9 di settembre; siamo finalmente arrivati in classe 3°A!

Anche in 3° abbiamo fatto un campo scuola e dopo era arrivato Halloween: maschere spaventose, personaggi dei film e tanto altro, ma due mesi dopo ci ha sorpreso il Natale seguito da capodanno e lì è arrivato il 2025, chi sa che cosa succederà! Speriamo tante bellissime sorprese.

Rossella, Vittoria , Flavia (redazione primaria)



IL CAMPO SCUOLA DELLA 3A

Anche quest'anno, ad ottobre abbiamo fatto il nostro secondo campo-scuola al villaggio preistorico di ANTIQUITATES a Viterbo.

Il giorno della partenza,siamo saliti sul bus; dopo circa un' ora siamo arrivati e abbiamo fatto la merenda. Successivamente, abbiamo incontrato Ania che è stata la nostra guida per tutto il nostro percorso.

Siamo andati nel capannone preistorico e ci ha mostrato tantissime cose.

Abbiamo simulato quelle che erano le attività di caccia dell'uomo nel Neolitico; perciò abbiamo fatto il tiro con il propulsore e il tiro con l'arco. Nel tardo pomeriggio, siamo andati in hotel e ci siamo preparati per andare a cena, e dopo abbiamo pure fatto la discoteca. Dopo tanto divertimento, ma anche stanchezza, siamo andati ognuno nella propria stanza e siamo andati al letto.

Il giorno dopo ci siamo vestiti e abbiamo lasciato l' hotel; abbiamo visto gli strumenti musicali preistorici e li abbiamo suonati, abbiamo visto come facevano ad accendere il fuoco; siamo andati a fare pranzo.

Dopo pranzo, abbiamo visto come facevano i metalli. Infine, ci siamo avviati per andare a casa. È stata un' esperienza fantastica ed indimenticabile!



VittoriaB, Luca, Alice (Redazione primaria)



GIORNATA NAZIONALE DEL RISPETTO

"Il 20 gennaio 2025 si è celebrata la Giornata Nazionale del Rispetto e le insegnanti della scuola dell'infanzia del plesso Bedollo ne hanno approfittato per riprendere e approfondire un tema fondamentale: l'importanza del dialogo, dell'empatia e del rispetto della diversità.

Partendo dalla consapevolezza che il rispetto si costruisce ogni giorno, le insegnanti hanno coinvolto i bambini in diverse attività, come la lettura di fiabe e drammatizzazioni, per far comprendere l'importanza di accettare le differenze e collaborare con gli altri. Rispettare significa riconoscere i diritti, il decoro e la dignità di se stessi e di ognuno.

La scelta di focalizzarsi sulla collaborazione è stata particolarmente significativa. Attraverso la favola "La giraffa vanitosa", i bambini hanno imparato che unendo le proprie forze e rispettando le diverse capacità di ciascuno, si possono raggiungere risultati straordinari.

L'attività si è conclusa con la realizzazione di un'opera collettiva, unendo tanti bambini giocosi, colorati e diversi per rappresentare l'unità nella diversità. Un messaggio forte e positivo, che sottolinea come ognuno di noi sia unico e vada valorizzato per quello che è.

Il Ministro dell'Istruzione proprio in occasione di questa giornata, ha sottolineato l'importanza di educare al rispetto fin dalla tenera età, ricordando che la scuola ha un ruolo fondamentale nella formazione di cittadini consapevoli e responsabili. "Le nuove Linee Guida per l'educazione civica pongono al centro proprio questi valori, promuovendo l'inclusione e la valorizzazione di ogni individuo".

Logozzo – Di Napoli
Plesso infanzia Bedollo



The Help

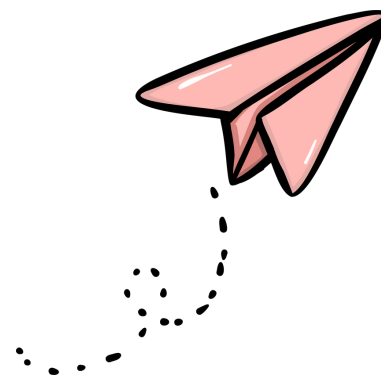
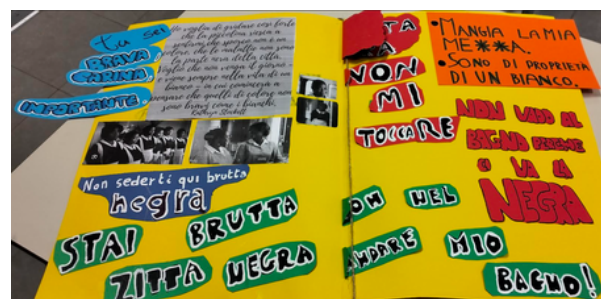
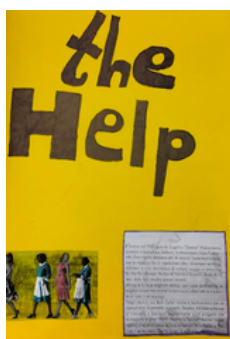
Gli alunni della classe 5 sezione B nel corso dell'anno scolastico, hanno partecipato alla visione del film The Help, che racconta la lotta per i diritti civili delle donne afroamericane negli Stati Uniti negli anni '60, concentrandosi sulle esperienze di alcune domestiche nere. Il film è stato scelto per sensibilizzare i bambini su temi importanti come il razzismo, la discriminazione e la solidarietà.

Dopo la proiezione, abbiamo realizzato un'attività didattica utilizzando un Lapbook, un progetto creativo che consente di esplorare un tema in modo interattivo e visivo. Gli alunni hanno creato il loro Lapbook raccogliendo le parti più significative del film, arricchite da foto e commenti personali. Ogni studente ha selezionato le scene che lo hanno maggiormente colpito, come quelle che mostrano la forza delle protagoniste nel fronteggiare le ingiustizie, e ha scritto riflessioni sul significato di queste scene.

Il Lapbook è stato strutturato in diverse sezioni, ognuna dedicata a un aspetto specifico del film: la lotta contro il razzismo, l'importanza della solidarietà, e il cambiamento sociale. Ogni sezione è stata arricchita con immagini prese dal film e commenti scritti dagli studenti, che hanno avuto modo di esprimere le proprie emozioni e riflessioni.

L'attività ha permesso ai bambini di approfondire i temi trattati nel film in modo creativo e partecipativo, stimolando una discussione sui valori dell'uguaglianza e del rispetto. Inoltre, la realizzazione del Lapbook ha dato loro l'opportunità di riflettere visivamente e in modo personale su concetti complessi, sviluppando al contempo abilità di sintesi e di comunicazione.

Il risultato finale è stato un Lapbook collettivo che ha unito le esperienze individuali degli alunni in un progetto condiviso, che non solo ha facilitato l'apprendimento dei temi trattati, ma ha anche rafforzato il senso di comunità e di impegno sociale tra i bambini



Non sai che liceo fare? Non preoccuparti, questo articolo fa per te!

Se sei indeciso su quale liceo fare, non preoccuparti, leggi questo articolo e ti sarà tutto più chiaro. Partiamo dai tuoi interessi: cosa ti piace fare? Disegnare, costruire, scrivere, risolvere problemi di matematica? Soprattutto in base a questo bisogna scegliere il liceo da frequentare! Intanto, però, non preoccuparti di fare la scelta sbagliata. E' normale sentirsi insicuri, ma bisogna seguire il proprio istinto, e fidarsi delle proprie scelte. Te lo sta dicendo una ragazza che, come te, fra poco andrà al liceo, e si sente esattamente così. Iniziamo dai tipi di liceo: Classico, Scientifico, Sportivo, Artistico, Linguistico, Musicale, Delle scienze umane... sono tanti, ma, come ho detto prima, devi solo seguire i tuoi sogni!

Il **liceo classico** prevede lo studio del latino e del greco antico: materie utili a ragionare. Le altre discipline che si studiano sono: Italiano, storia, matematica, fisica, scienze, filosofia, storia dell'arte, lingua e letteratura straniera. Questo liceo è consigliato per chi vuole conoscere le origini della civiltà occidentale, se vuoi sapere qualcosa sulla cultura contemporanea ecc.

Il **liceo linguistico**, invece, fa per chi è interessato alle lingue straniere. Qui si studiano le materie classiche, come storia, matematica e geografia, ma con l'aggiunta di 3 lingue straniere.

A chi piace la scienza, la fisica e la matematica è consigliato il liceo scientifico. Le materie principali sono, ovviamente: Matematica, scienze, fisica, scienze naturali... Ma con l'aggiunta delle classiche materie scolastiche.

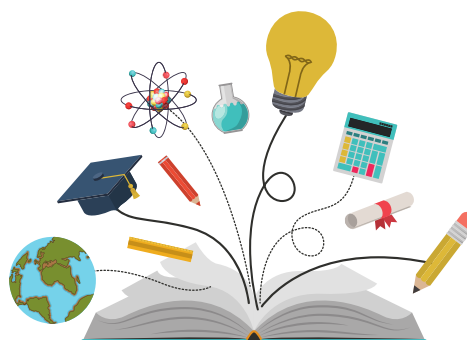
Per chi invece è appassionato di musica e di ballo è consigliato il **liceo musicale**. Si studiano la musica, la storia della musica, le tecniche della danza, la teoria e la pratica musicale per la danza, ma non solo! Ci sono anche tanti laboratori musicali!

A chi piace l'arte, e a chi ha una vena artistica è consigliato il **liceo artistico**, un liceo in cui si studiano, oltre alle materie normali: la pittura, la scultura, l'architettura, la grafica, il design e i linguaggi multimediali, sempre in base all'indirizzo che vuoi scegliere. E' una scuola per artisti di ogni tipo!

E come ultimo, ma decisamente non ultimo, troviamo il liceo delle **scienze umane**, dove si studiano: le scienze umane, ovviamente, la scienza, l'evoluzione dell'uomo, la filosofia. E' per chi è interessato a diventare un lavoratore nelle categorie di sociologia e psicologia.

Spero che queste dritte e consigli ti aiuteranno a scegliere il liceo dei tuoi sogni! Rendiamo insieme il mondo un posto migliore!

Victoria (redazione secondaria)





MOZARTINI IN CONCERTO



Il 15 gennaio 2025 nel plesso di via Bedollo si è tenuta la terza edizione di "Mozartini in concerto" alla quale hanno preso parte gli alunni di tutte le classi.

È stata una giornata all'insegna della musica durante la quale ogni interclasse si è esibita con brani ritmico-strumentali e vocali.

L'intento è stato quello di presentare al pubblico i contenuti dell'"Educazione al Suono ed alla Musica" così come si evince dai vigenti programmi per la primaria.



L'educazione musicale è un investimento fondamentale per la formazione completa della personalità del bambino. Essa non solo stimola la creatività e l'espressività, ma contribuisce anche allo sviluppo cognitivo ed emotivo.

Essendo il nostro un Istituto ad "Indirizzo musicale", noi docenti del plesso di via Bedollo, oltre a dedicare buona parte del nostro lavoro alla realizzazione dei tradizionali spettacoli musico-teatrali di Natale e di fine anno, abbiamo voluto promuovere uno spazio dedicato esclusivamente alla valorizzazione di questo aspetto così caratterizzante per la nostra Scuola, invitando alla manifestazione anche una rappresentanza degli alunni di pianoforte e violino della sezione musicale della Secondaria di primo grado.

Per la prima volta tale spettacolo è stato realizzato a porte aperte registrando una massiccia ed entusiastica partecipazione delle famiglie.

L'intero corpo docente e il personale del suddetto plesso si è unito sinergicamente nell'organizzare e nel coordinare l'evento che ha visto alternarsi sulla scena tutte le classi per una maratona musicale iniziata alle ore 12.00 e conclusa alle 16.00.

La musica, linguaggio universale che supera ogni barriera, in questa giornata è diventata un potente strumento per favorire l'inclusione e la valorizzazione delle diversità. Attraverso la musica, ogni bambino ha trovato il proprio spazio per esprimere se stesso, sentirsi parte di un gruppo e sviluppare l'interesse alla Bellezza di cui la Musica è una delle massime espressioni.

Angela Gallaccio e Valentina Schiopetti



Erasmus-Clil-Progetti Internazionali

PROGETTO E-TWINNING :

“CREATIVE CONNECTIONS” CLASSI 1G – 1F – 4B

Il progetto E-twinning “Creative Connections” è un progetto dell’Unione Europea per condividere con altri ragazzi di paesi europei la nostra cultura attraverso attività di vario tipo.

Il materiale delle attività viene caricato sulla piattaforma eTwinning a cui si accede con delle credenziali e dove si possono condividere foto e video da far vedere agli studenti delle altre Nazioni che fanno parte del progetto ovvero la Turchia, la Tunisia, l’Italia, la Grecia, la Spagna e la Romania. Al progetto partecipano classi della scuola primaria e della scuola secondaria dai 6 ai 12 anni. Per la Mozart le classi della scuola secondaria coinvolte sono la 1G della Centrale con la prof.ssa Savona e la 1F di Cles con la prof.ssa Balutiu mentre per la scuola primaria la 4B della maestra Frati.



Logo del progetto



Poster del progetto

Gli auguri dalla Tunisia

I nostri auguri di Buon Anno
per i bambini tunisini



Da quando è iniziato il progetto abbiamo creato i nostri avatar per presentarci e presentare la nostra classe e la scuola, abbiamo partecipato a una votazione nazionale e poi internazionale per eleggere il logo e il poster che dovevano rappresentare il nostro progetto. Per il nuovo anno abbiamo spedito un biglietto di auguri fatto e firmato da tutti noi a una classe di una scuola abbinata (la nostra era in Tunisia) e una settimana fa abbiamo ricevuto la loro cartolina, che emozione!!! Spero che la nostra cartolina di auguri arrivi presto anche a loro poichè sono curioso di vedere i bambini Tunisini!

Ma non è sempre così facile! Per esempio abbiamo imparato qualche strofa e il ritornello di una canzone popolare per bambini in turco "Oynaya Oynaya Gelin cocuklar" grazie all'aiuto del prof. Calvani di musica. La canzone non è stata difficile come credevo all'inizio, anzi, molto semplice! Con il passare dei giorni l'abbiamo imparata strofa dopo strofa e in due lezioni l'abbiamo registrata e caricata sulla piattaforma.

A seguire abbiamo ballato una danza popolare turca! (inviata in versione originale e semplificata ballata dai bambini e dalla maestra). Anche loro hanno imparato una canzone per bambini italiana dal titolo "La bella lavanderina" che sicuramente avrete sentito almeno una volta. E sono stati bravissimi. Il ballo popolare che gli abbiamo mandato da imparare si chiama "La Pizzica" e gli abbiamo mandato sia il ballo originale, sia il ballo fatto da noi in classe semplificato e che conoscevamo già perché qualcuno di noi lo aveva imparato l'anno scorso al progetto SIAE.

Un'altra attività che ci è piaciuta tanto è stata creare i "ritratti viventi". Con il prof. De Falco abbiamo costruito delle cornici enormi con il cartoncino, poi ci siamo vestiti e truccati come alcuni quadri famosi e abbiamo preso la stessa posizione e la stessa espressione del ritratto originale. E' molto divertente vedere come ognuno di noi ha scelto un quadro diverso ed è diventato il quadro stesso. Adesso non ci rimane altro che creare un video con cap cut e condividere anche questo lavoro con gli altri.

Per il momento questo è tutto ciò che abbiamo fatto e che è il Progetto e-Twinning, ma ci aspettano ancora tante altre attività creative con l'arte, la musica, il teatro e la fantasia. Matteo 1G secondaria

Christmas traditions in the UK

Boxing Day

Boxing Day is a public holiday the day directly after Christmas. And, although there's a lot of different theories about the origins of Boxing Day, it is generally thought that the day was created as a holiday for the tradespeople to receive a 'boxing,' or gift, the day after Christmas. Nowadays, many Brits use their day off on Boxing Day to travel and visit their relatives.



Putting a silver coin in the Christmas Pudding

Christmas pudding is a type of fruit pudding that is served in the UK during Christmas dinner. The pudding was first eaten in the UK back in the 14th century and is normally made with raisins, currants, prunes, wines and spices. An interesting Christmas tradition in the UK involves placing a silver coin in the pudding that is said to bring luck to the person who finds it.

This tradition is thought to have originated in the court of King Edward II where a bean or dried pea would be placed inside the pudding and whoever got a slice with it would be crowned King or Queen for the day.

Pulling Christmas crackers

If you've ever been to a Christmas party, lunch or dinner in the UK, you've probably seen a Christmas cracker. These festive table decorations are pulled apart to reveal a small gift, a party hat and a riddle or a joke. When they are pulled they make a 'snap' or 'cracking' sound which is what gave them their name.

Crackers were first created in the mid 19th century by a sweet maker called Tom Smith who tried selling sweets around Christmas time with a small motto or riddle included in the packaging. Later, he decided to add the 'crackle' element after seeing logs crackle on a fire.



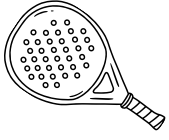
Going to the pantomime

A Christmas pantomime, which is sometimes known as a 'panto,' is a musical comedy show that British families will often go and see over the Christmas period. 'Pantos' often borrow story lines from well-known fairy tales or fables and mix them with pop cultural references and drag and are the perfect activity to do over the British winter.

Francesco (redazione secondaria)



Noi e lo sport



Progetto “Racchette in Classe”:



sport, divertimento e crescita per i più piccoli

La scuola primaria si trasforma in un campo da gioco grazie al progetto “Racchette in Classe”, un’iniziativa organizzata dalla FITP (Federazione Italiana Tennis Padel) in collaborazione con Eschilo Sporting Village (Eschilo 1) che da sempre organizza tornei di padel per tutte le età ed offre la possibilità di imparare a giocare attraverso l’esperienza e la professionalità di istruttori qualificati. Questo progetto pensato per avvicinare i bambini agli sport di racchetta, unisce apprendimento, divertimento e movimento, promuovendo valori fondamentali come il rispetto, la collaborazione e il fair play.

Il “Progetto Racchette in Classe” non richiede particolari abilità tecniche o esperienze precedenti: è un’attività inclusiva, che permette a tutti i bambini di sperimentare il padel in un contesto scolastico. Grazie all’utilizzo di attrezzature specifiche e adattate per i più piccoli, ogni studente può mettersi alla prova, sviluppando capacità motorie, coordinazione e concentrazione, il tutto in un clima di gioco e divertimento.

Un’opportunità unica per i nostri studenti per scoprire la bellezza degli sport di racchetta e chissà, potrebbe anche far nascere qualche futura passione!

Siamo certi che “Racchette in Classe” lascerà un segno speciale nel cuore dei bambini, che porteranno con sé non solo i ricordi di un’attività divertente, ma anche lezioni di vita fondamentali. Tutto lo staff all’ Eschilo Sporting Village vi aspetta per divertirvi con i vostri figli ed imparare a giocare se ancora non sapete farlo o perfezionare qualche colpo se non vi riesce ancora bene!

Organizziamo corsi per tutte le età, lezioni singole, doppie e anche lezione partita per imparare al meglio la tecnica e la tattica di gioco.

Vi aspettiamo sul campo presso il nostro Circolo Eschilo Sporting Village.

Un caloroso ringraziamento.

Andrea Tomolillo Istruttore Padel 2° Livello



Il basket: un'intervista che fa canestro

Oggi parliamo di basket!

Abbiamo intervistato il coach Massimiliano Rubini, allenatore della squadra Mozart.

Massimiliano Rubini ci ha raccontato che è bellissimo fare questo lavoro, infatti gioca a basket da quarantanove anni e insegna da trentacinque.

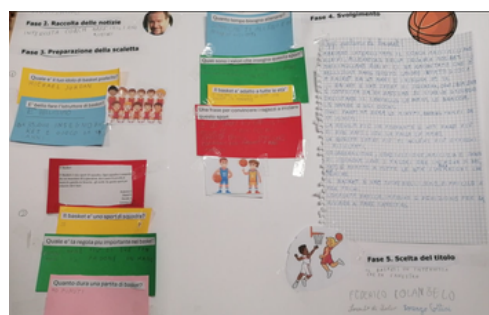
Il basket è uno sport di squadra, ogni squadra è composta da un massimo di cinque giocatori.

Devi usare il cervello, le mani, le braccia, le gambe e gli occhi. Ogni partita dura quaranta minuti, divisa in tempi da dieci minuti. La regola più importante è quella di non fare più di due passi con la palla in mano. In questo sport più ti alleni, più ottieni risultati. Collaborazione, condivisione, amicizia e spirito di squadra sono i valori che insegna il basket; è adatto a tutte le età, sia per i maschi che per le femmine.

Il basket è uno sport bellissimo, difficile e per pochi.

Comporta fatica, impegno e dedizione per arrivare a fare canestro.

Federico, Daniel, Davide, Lorenzo D. Lorenzo (redazione primaria)



Le nostre storie

LA STREGA PIÙ POTENTE AL MONDO

C'era una volta una strega molto potente che uccideva tutti gli uomini perché se si fosse innamorata avrebbe perso tutti i suoi poteri.

Un giorno giunse ad un villaggio dove c'era un castello abbandonato da tanti anni.



La strega decise di vivere lì; al suo interno scoprì uno specchio magico. Ogni mattina scendeva in paese, terrorizzava gli abitanti, ne uccideva qualcuno e tornava al castello.

Un giorno tornò al castello il re più bello al mondo e la strega si innamorò di lui e perse i suoi poteri.

Preso dalla disperazione scappò nel suo rifugio.

VOLEVA VENDETTA

Ad un certo punto...

Scoprirete il seguito nella prossima edizione nel mese di Febbraio!

Francesco (redazione secondaria)



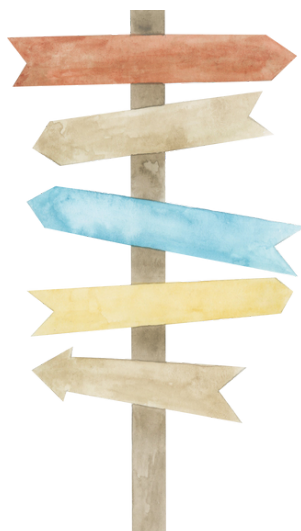
Recensione sul libro: L'imprevedibile viaggio di Coyote Sunrise

Di recente ho letto un libro intitolato: “L’ imprevedibile viaggio di Coyote Sunrise”. Secondo me è un libro fantastico che ispira coraggio e tenacia, ma soprattutto racconta l’amicizia. Lo consiglio vivamente non solo a te, caro lettore che stai leggendo, ma a tutti i bambini, ragazzi e adulti, perché è un libro perfetto per ogni età. Ora finalmente ti racconto di cosa parla: Coyote, una ragazzina 12enne, vive con il padre di nome Rodeo su un vecchio scuolabus sistemato, che il padre ha chiamato Yager. La ragazza, un giorno, incontra un gattino dal pelo grigio e dagli occhi incredibilmente azzurri e decide che è il suo gatto.

Lo chiamerà poi Ivan, come il protagonista del suo libro preferito. Fra i due nasce un amore unico, perché il gatto è speciale, e adora la sua padrona. Durante una telefonata con sua nonna, la ragazza scopre che il parco tanto amato vicino casa sua sta per essere abbattuto. Il che è ancora più doloroso per Coyote, dato che lei, sua madre e le sue sorelle (purtroppo morte in un incidente) hanno nascosto in una scatola seppellita sotto un albero molti ricordi tipo cartoline o vari piccoli tesori prima di morire, giurando che l’avrebbero trovata e aperta dieci anni dopo. Ti chiederai perché Coyote e suo padre non vivono lì vicino ma su uno scuolabus sistemato, vero? Semplice, il padre aveva troppi ricordi tristi alla vista della casa, del parco, della città natale dove viveva quella che prima era una famiglia felice, quindi decise di andarsene e non tornare più indietro. Coyote sapeva questa cosa, ma in quel momento sapeva anche che doveva tornare a casa a prendere quella scatola. E doveva farlo senza che il padre se ne accorgesse. Parte all’ avventura, dicendo al padre delle bugie per andare in direzione di casa sua, senza che lui se ne accorgesse, e incontra tanti amici che hanno bisogno di aiuto e quindi di un passaggio verso qualche città, e lei e suo padre li aiutano vivamente. Alla fine il padre scopre dove voleva arrivare Coyote... Ma riuscirà a dire di sì? Riuscirà ad aiutare Coyote in quell’ avventura assurda?

Un libro veramente scritto bene, da cui difficilmente ti stacchi quando lo leggi e che ti ispira profondamente.

Victoria (redazione secondaria)

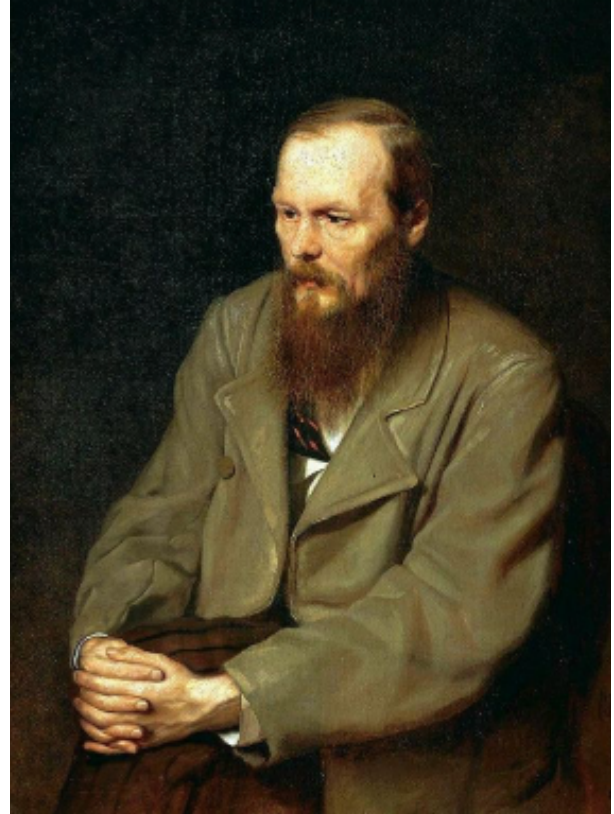


Le Notti Bianche

Analisi del classico Russo di Fëodor Dostoevskij

L'Autore

Fëdor Michajlovič Dostoevskij nacque l'11 Novembre del 1821 a Mosca e passò i primi dieci anni di vita all'interno dell'ospedale dei poveri dove lavorava il padre, quell'ambiente lo segnò profondamente per tutta la sua vita di scrittore. Nel 1839 il padre, che aveva sviluppato una dipendenza dall'alcool, viene assassinato dai contadini che maltrattava. Alla notizia Dostoevskij ebbe il suo primo attacco di epilessia, le crisi lo perseguiteranno per il resto della sua vita. Nell'agosto del 1844 lasciò il servizio militare per dedicarsi alla scrittura. In quel periodo scrive il suo primo libro, *Povera gente*. Nel 1849 l'autore viene arrestato a causa della sua partecipazione al circolo Petraševskij (gruppo di discussione letteraria formato da intellettuali russi di mentalità progressista) e venne liberato nel 1854 per buona condotta. L'esperienza influenzerà molto la sua opinione sulla pena di morte (alla quale si dichiarò fermamente contrario), tema cui parlerà nelle sue opere *Delitto e Castigo* e *L'idiota*. Dostoevskij morì il 28 Gennaio 1881 a San Pietroburgo a causa di una patologia chiamata enfisema.



L'opera

Le Notti Bianche è una delle opere più poetiche di Dostoevskij, pubblicato nel 1848. Il breve racconto è ambientato a San Pietroburgo, durante il periodo delle “notti bianche”, un fenomeno atmosferico tipico della città Russa durante il quale il sole non tramonta mai completamente. La trama ruota attorno a un protagonista senza nome, un uomo solitario che vive nei suoi sogni (per questo verrà chiamato “il sognatore”). Durante una delle sue passeggiate, il protagonista incontra Nasten'ka, una ragazza semplice e sincera che porta un po' di realtà nella sua vita. Tra i due nasce un legame fatto di confessioni intime e speranze, in cui crescono delle emozioni che portano a un finale triste ma profondamente riflessivo.

La mia opinione

Ho letto questo breve romanzo qualche mese fa e personalmente sono rimasta colpita da come una storia così corta (meno di 100 pagine) fosse piena di emozioni e spunti di riflessione. A differenza di ciò che qualcuno potrebbe credere, è una lettura molto leggera e si può facilmente finire in un giorno. Il finale mi ha stupita particolarmente perché è stata una scena che non mi sarei mai aspettata. Per finire consiglio il libro a chi apprezza le storie introspettive che trattano di temi come la solitudine, l'amore e il contrasto tra sogno e realtà.

Le origini della serie coreana

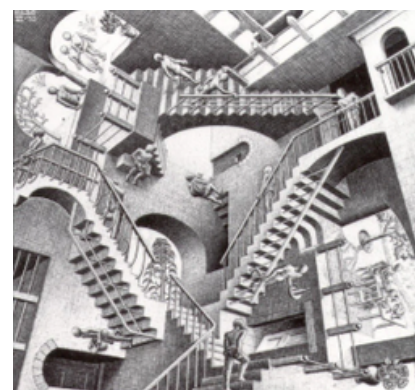
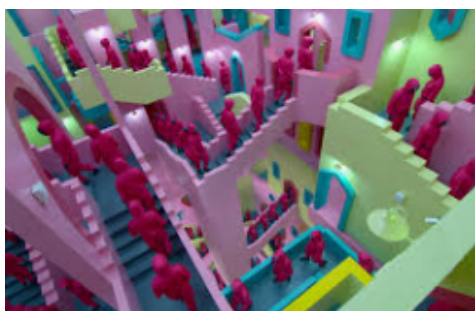
Squid Game: Il gioco del calamaro

Questa serie non è adatta ai bambini, visto l'argomento trattato e le scene violente, per questo è vietata ai minori di 14 anni.

Squid Game la serie TV prende il suo nome da un gioco per bambini coreano, chiamato il gioco del calamaro. In Italia è simile al gioco "Uno due tre stella!"

La serie è stata creata prendendo spunto da un ospedale psichiatrico in Corea del Sud, che fu chiuso insieme agli altri nel 1978. Questo ospedale era molto speciale. Infatti in questo posto per "punizione", chi trasgrediva le regole, veniva portato in un'ala speciale e si attraversavano scalinate ispirate al quadro di Escher, chiamate le scale impossibili. In questo ospedale chi perdeva il gioco venivano punito dalle guardie. I giochi utilizzati erano quelli tipici dei bambini coreani come lo Squid Game, il gioco del caramello e il dagji. L'ospedale alla fine fu chiuso e i pazienti liberati.

Edoardo (redazione secondaria)



✓ *Mozart in cucina*

Biscotti di pasta frolla morbida

400 gr. farina 00
3 uova medie
150 gr. zucchero
150 gr. burro fuso
1 cucchiaino di lievito in polvere
scorza di limone grattugiata



Procedimento:

In una ciotola con una frusta montate le uova con lo zucchero, aggiungete un pò alla volta il burro fuso e la scorza del limone, dopo aggiungete la farina setacciata ed infine incorporate il lievito all'impasto. Ponete un foglio di carta forno su una teglia, riempiete una sac a poche con il composto ottenuto e formate delle chioccioline che una volta cotte diventeranno i nostri biscotti. Cuocete in forno preriscaldato per 15 minuti a 170°.

Eva (redazione primaria)